

Numero  
2560

mm

1

Bellinzona  
19 maggio 2021

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Giancarlo Seitz  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 13 aprile 2021 n. 42.21

**Nuovi finanziamenti per CASI DI RIGORE-COVID 19. Dal 1° febbraio 2021 >100 mio di franchi e 4000 / 6000 casi di richieste TERZO GARANTE - banca o posta?**

Signor deputato,

la sua interrogazione chiede delucidazioni in merito alle procedure di controllo per il corretto utilizzo dei fondi erogati per i casi di rigore COVID-19, proponendo un ulteriore forma di controllo da parte di un terzo garante, rappresentato da una banca o da La Posta.

Alle domande poste con la sua interrogazione rispondiamo di seguito.

- 1. Corrisponde al vero che il Cantone con i suoi uffici non ha valutato questa importante e facile procedura? (richiedendo alla banca una conferma sulle generalità e credenziali del cliente? Un controllo in automatico della banca vietando i prelievi contante e/o bonifici all'estero. Una certezza che il conto è nominativo indicato dall'auto-certificazione sia relativo e di spettanza del titolare e beneficiario del credito?)**

Il Canton Ticino, per quanto concerne i casi di rigore COVID-19, ha adottato dei controlli atti a mitigare il rischio di abusi o di mancato adempimento dei criteri di accesso alle misure di sostegno previste dalla Confederazione. In particolare le informazioni dichiarate vengono controllate e incrociate anche con dati fiscali cantonali e federali.

Le procedure di pagamento avvengono come di consueto, ovvero tramite verifiche per garantire affidabilità nelle erogazioni. In questo contesto si presta particolare attenzione anche al fatto che l'intestatario del conto corrisponda con il beneficiario del sussidio.

- 2. Quali controlli ha previsto il Governo, comunque a posteriori, e potranno garantire il "recupero" dei fondi ricevuti in modo non proprio a norma, fraudolento?**

Il messaggio n. 7948 del 23 dicembre 2020 illustra le procedure che si intendono adottare per gestire le richieste in maniera celere ma rigorosa, riducendo quindi il rischio di abusi. La prevenzione, la lotta e il perseguimento degli abusi, rappresenta, sia per l'Autorità federale che per quella cantonale, una priorità. A questo scopo nella legge cantonale sono previste delle disposizioni specifiche per la lotta agli abusi. In particolare l'art. 5

(limitazione d'impiego), l'art. 9 (obbligo di informare e assistenza da altre autorità), l'art. 10 (monitoraggio), l'art. 11 (restituzione) e l'art.12 (disposizioni penali).

In particolare l'art. 12 della legge prevede sanzioni fino a 40'000 franchi in caso di abusi (sempre che non sia stato commesso un crimine o delitto per il quale il Codice penale svizzero commina una pena più grave).

A partire dal 2022 verrà svolto annualmente un monitoraggio dell'utilizzo dei contributi concessi per i casi di rigore.

- 3. Anche se si vuol già sgonfiare le perdite indicando una cifra in % relativamente bassa rispetto alle cifre pagate, ricordiamoci che alla fine sono sempre soldi del contribuente persi anche a seguito di una valutazione non considerata, ma rimediabile. Dati precisi a livello svizzero rilevabili dal portale <https://covid19.easygov.swiss/it/#anchor-3>.**

Assodato il fatto che nella gestione di fondi pubblici sia necessario il massimo rigore, segnaliamo che è stata prevista una verifica con i dati forniti dall'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) al fine di accertare che la cifra d'affari dichiarata corrisponda a quanto è stato accertato ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). Pur costituendo l'IVA un'autocertificazione, le imprese sono periodicamente verificate dall'AFC e sanzionate in caso di errori riscontrati. Inoltre, per le imprese non vi è alcun incentivo a dichiarare all'AFC un importo più elevato della cifra d'affari, pertanto anche il rischio di abusi inerenti un'eventuale dichiarazione per eccesso della cifra d'affari per gli aiuti dei casi di rigore viene ridotto.

Qualora la cifra d'affari determinata non sia accertabile tramite rendiconti IVA, l'impresa è sottoposta a verifica da parte di un'impresa di revisione autorizzata ASR.

- 4. Visto che, a quanto sembra, non sono ancora tutti stati richiesti i 100 Mio, vuole il Governo provare ad introdurre tale procedura verso la banca/posta?**

Per quanto attiene l'impiego dei fondi da parte dei beneficiari si segnala che l'ordinanza prevede che l'impresa utilizzi questi mezzi per scopi aziendali, tra i quali - ma non esclusivamente - la copertura di costi fissi. Non è quindi previsto, a livello di ordinanza federale, un ruolo per banche o per La Posta.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio annuale descritte al punto 2 vi sarà anche spazio per la verifica (a campione) che l'impiego dei mezzi sia stato conforme alle prescrizioni legali.

- 5. E ulteriormente accelerare ed utilizzarli per certe categorie che da mesi aspettano per formalismi o reclamano essendo non considerati?**

Se le informazioni sono complete, generalmente per evadere le richieste ci vogliono dalle 3 alle 5 settimane. Per raggiungere questo risultato il servizio competente è stato potenziato in breve tempo con diverse unità aggiuntive. Tra personale giunto in rinforzo da servizi interni alla Divisione dell'economia e personale temporaneo – assunto tra le persone in cerca d'impiego iscritte agli Uffici regionali di collocamento – ad oggi circa una ventina di persone sono dedicate alla verifica della documentazione (team conformità), al controllo (team valutazione) e, infine, all'erogazione dei sussidi. È inoltre stata attivata

RG n. 2560 del 19 maggio 2021

una hotline che supporta le aziende in caso di domande o necessità puntuali legate a casi particolari. Ciò ha permesso di evadere, al 7 maggio 2021, quasi l'80% del totale delle richieste pervenute.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

  
Manuele Bertol

Il Cancelliere

  
Arnaldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio per lo sviluppo economico (dfe-use@ti.ch)